

49. EDIZIONE

Premio **Nonino**,
dalla cultura
un no ad ogni
fondamentalismo

Frigo
alle pagine 18 e 19

Dal Premio **Nonino** appello alla speranza

Sergio Frigo

NOSTRO INVIATO

PERCOTO (UDINE) - C'è un linguaggio comune, un esperanto della convivenza, ad unificare gli interventi di ieri alla consegna del Premio **Nonino**, a Percoto, dove una volta all'anno, da quattro decenni esatti, convergono esponenti delle più diverse aree di pensiero e delle più svariate discipline per proseguire insieme un percorso ideale «che sviluppa - come ha detto il grande regista teatrale Peter Brook presentando la collega premiata Ariane Mnouchkine - una profonda ricerca sull'umanità».

Non suona, dunque, sorprendente che una regista (appunto Ariane Mnouchkine), una filosofa (Martha C. Nussbaum), un poeta (Yves Bonnefoy) e un musicologo e scrittore (Roberto De Simone) si trovino a portare ognuno un pezzetto di verità allo stesso discorso sull'umana comprensione e la feconda convivenza fra le diversità che si alza da ogni parte del mondo in questo drammatico momento in cui gli opposti estremismi del fondamentalismo islamico e del

populismo xenofobo concorrono al contrario ad alimentare l'alfabeto dell'intolleranza.

E se la parigina Mnouchkine, come scriviamo sotto, ha svelato nel suo contributo il dolore per la ferita inflitta il 7 gennaio scorso alla sua città, il connazionale Yves Bonnefoy - presentato dal collega Adonis come il «poeta della presenza» contro la patologia dell'«Assenza del reale» tipica del nostro tempo - ha rivendicato alla poesia il diritto di «contribuire con una parola impegnata al dibattito quotidiano sui mali che devastano la nostra società». «In un momento in cui i nostri animi sono presi, e con gioia, dai problemi di arte e letteratura - ha detto il poeta, 91enne e da tempo candidato al Nobel - non possiamo non pensare ai drammi che dilanano il mondo, e ultimamente l'Europa: guerre interminabili, azioni terroristiche, estorsioni, tanta sofferenza con ben poca speranza per chi soffre di più. Ma anche nei momenti peggiori dobbiamo insistere per la libertà della creazione - ha concluso con un palese riferimento ai

fatti francesi e al dibattito che ne è scaturito - perchè è quella libertà la causa di tutte le

altre».

Particolarmente tonico e assertivo l'intervento della filosofa americana Martha C. Nussbaum, 67 anni, «paladina del liberalismo, della laicità e dei diritti civili, teorica della giustizia globale e difensore di ogni creatura vivente», come l'ha definita la giuria, presentata dalla scienziata Fabiola Gianotti, neo giurata e applaudita più del presidente Sergio Mat-

tarella per la sua nomina alla guida del Cern. «Per rispondere a una sfida all'umanità che mette alla prova i valori della comprensione cui questo premio è associato e per contrastare la terribile politica di xenofobia e odio che ha preso una spinta enorme dagli orribili crimini commessi dai terroristi in Francia» la filosofa ha presentato un vero e proprio manifesto del reciproco rispetto fondato su cinque punti: Intelligenza (cioè conoscere i fatti, dalla varietà dell'Islam alle contraddizioni della nostra stessa storia); Coerenza dei principi (giudicare gli altri con lo stesso metro con cui giudichiamo noi stessi); Immaginazione (guardare il mondo dal punto di vita degli altri); Lavoro di squadra; e Speranza, che

è un dovere morale nei confronti dell'umanità ma anche la capacità di «trarre piacere dai nostri amici e dalla nostra comunità».

L'ultimo premiato, l'unico italiano, è stato l'81enne regista, compositore e musicologo napoletano Roberto De Simone, che ha ricevuto il Risit d'Aur per aver salvaguardato e fatto scoprire la cultura partenopea, che «non è solo un patrimonio culturale ma un vero e proprio patrimonio umano collettivo», come ha detto Claudio Magris sottolineando l'aspetto universale del suo lavoro di ricercatore di base e di cultore delle culture locali. De Simone ha conquistato la platea friulana ricordando che il quarantennale del **Nonino** coincide con l'anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, «apostolo dei poveri e martire della verità, assassinato dal potere per tacitarne le rivelazioni», aggiungendo che se fosse il Papa lo avrebbe già fatto santo.

La cerimonia - aperta da Giannola **Nonino** con un affettuoso saluto al giurato Ermano Olim, ammalato - ha visto tra gli altri le presenze della presidente della Rai Anna Maria Tarantola, di Fabio Capello, Lella Costa, Omero Antonutti, Claudio Sabelli Fioretti, Massimo Cirri, Michele Serra e numerosi scrittori, imprenditori e politici del Nordest.

© riproduzione riservata

Per Fabiola Gianotti
neo direttore
al Cern più applausi
che per Mattarella



LA FESTA DEI PREMIATI La foto di gruppo finale della quarantesima edizione del Premio **Nonino**. Nell'altra pagina, Yves Bonnefoy e Martha C. Nussbaum e a fianco Roberto De Simone con Claudio Magris

I PROTAGONISTI

Mnouchkine, Bonnefoy
Nussbaum: non cedere
al terrore e alla xenofobia



LA PROVOCAZIONE

Roberto De Simone invita
a fare santo Pasolini
a 40 anni dalla morte

